**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

12 Giugno

LA SICILIA

# Ragusa

LUNEDÌ 12 GIUGNO 2023 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
gianni motors.nissan.it



## FERROVIE

### In servizio i treni Blues e attivato il Barocco line Novità per il rilancio

L'attenzione sale alta sui nuovi modelli che, a detta dei pendolari, potrebbero servire ad assicurare maggiore confort. Ma bisogna fare i conti con i lavori di sospensione del 2024.

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

## MONTEROSSO

Canali Mediaset oscurati da mesi Il problema è stato individuato Ma adesso è necessario ripararlo

ALESSIA GIAQUINTA pag. IX

## COMISO

I giorni di Sant'Antonio di Padova oggi la processione eucaristica Domani c'è la solennità liturgica

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX



## CHIARAMONTE

### La biennale d'arte avviata sotto il segno della pace con molte suggestioni

L'idea di Roberto Guccione piace e, soprattutto, ha trovato numerosi riscontri positivi. Le arti al servizio della volontà di stare uniti e di evitare la belligeranza, in ogni settore.

ELISA RAGUSA pag. X

E' iniziata nella bidonville di Vittoria l'azione di bonifica congiunta volontari-Comune

# Gli «invisibili» stanno scomparendo

**Dopo mesi di solleciti, sono stati finalmente attuati i primi provvedimenti per la normalità**

Ci sono voluti mesi. Ma alla fine qualcosa si è mosso. Le segnalazioni sono servite a qualcosa. Stiamo parlando del cosiddetto «hotel degli invisibili» rispetto a cui, finalmente, si potrà dare adeguata sistemazione a chi si trovava a vivere una situazione di stenti tra l'altro in una condizione igienica di fatto inesistente. I volontari di concerto con il Comune hanno iniziato a garantire la pulizia del sito. Ora, però, non bisogna fermarsi.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII



## ACATE

### Daouda, quasi un anno dalla triste scomparsa

Il 2 luglio saranno dodici mesi che non si ha alcuna traccia di Daouda Diane, il giovane ivoriano che lavorava in condizioni non semplici e che denunciava situazioni di sfruttamento. L'Usb, intanto, ha deciso di interloquire con il neosindaco per capire che margini esistono per fare nuova luce sul caso.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

## POZZALLO

### Sbarchi, tregua finita ieri sono arrivati in 250

Dopo la calma piatta di questi ultimi giorni, dovuta essenzialmente al maltempo, è ripartita la macchina degli sbarchi. Al porto, sono arrivati in 250 dopo una complessa operazione di salvataggio.



ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

# Finiscono con l'auto nel canneto sottostante, ferita coppia di fidanzati

L'incidente autonomo alle 2,30 nella notte tra sabato e domenica sulla strada provinciale Santa Croce-Scoglitti



La Fiat Panda rimossa dal canneto. Nel riquadro, l'incidente in rotatoria

**Sono stati i due vittoriesi stessi a chiedere soccorso Necessario l'uso dell'autogrù**

SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** Due giovani vittoriesi sono rimasti feriti la notte scorsa a causa di un incidente stradale. Erano le 2,30 quando loro stessi hanno chiamato il 112 che ha inviato sul posto i vigili del fuoco di Vittoria. Teatro dell'incidente la Strada provinciale 85 Santa Croce-Scoglitti, già in passato coinvolta in gravi sinistri stradali. Arrivati sul posto i vigili del fuoco hanno visto l'autovettura Fiat Panda nella quale viaggiava una coppia di giovani fidanzati di 25 e 27 anni, fuori dalla sede stradale.

Nell'affrontare una curva, l'autovettura è uscita di strada finendo nel canneto sottostante. I vigili del fuoco, arrivati sul posto, insieme al personale del 118, nel frattempo giunto sul posto con due ambulanze, hanno provveduto a liberare dall'autovettura i due occupanti, feriti ma coscienti, per il successivo trasporto presso il pronto soccorso dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa. Per il recupero dell'autovettura è stato necessario l'intervento dell'autogrù intervenuta dalla sede centrale dei vigili del fuoco di Ragusa. Sul posto, oltre al 118, sono intervenuti i carabinieri di Ragusa per i rilievi di competenza. Dai primi accertamenti effettuati dai militari della Radiomobile della Compagnia di Ragusa, nell'incidente stradale non sono coinvolti altri veicoli.

Un altro incidente, sempre nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 2, si è verificato in viale delle Americhe a Ragusa. Si tratterebbe, anche in questo caso, di un incidente autonomo. Una Bmw, per cause ancora in via di definizione, è finita ripetutamente su una rotatoria, quella che sorge nei pressi di un quadrivio tra i più trafficati in città. Sul posto è intervenuta l'autoambulanza del 118 che ha trasportato un ferito al pronto soccorso del Cpit. Sul luogo dell'incidente, per i rilievi, i carabinieri.

## RAGUSA

### Se a favorire l'inclusione ci pensa anche il teatro



Un progetto capace di far parlare la stessa lingua a bambini di nazionalità diverse. E' quello attuato nelle classi dell'Ecce Homo grazie alle trovate della compagnia Godot.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

COMISO

# S. Antonio di Padova si terrà questa sera il corteo cittadino legato all'Eucaristia



La chiesa di S. Antonio di Padova

**COMISO.** Sono entrati nel vivo, in città, i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio di Padova. Sabato scorso, dopo il Rosario meditato e la tredicina in onore al santo patavino, la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Salvatore Bertino. Ieri, invece, la solennità del corpo e sangue del Signore, in mattinata con la celebrazione eucaristica presieduta da don Flavio Maganuco, parroco della parrocchia Anime sante del Purgatorio in Vittoria e poi, ieri sera, con la la concelebrazione eucaristica cittadina in chiesa Madre e la solenne processione eucaristica.

Oggi, invece, ricorre il XXIII anniversario della dedicazione della chiesa di Sant'Antonio di Padova. Alle 8,30 il suono melodioso delle campane ricorderà il giorno della solennità. Ci sarà la recita del Rosario e la tredicina. Alle 9 la celebrazione eucaristica, a seguire l'adorazione eucaristica fino alle 18,30. Alle 18 la recita del Rosario e la tredicina. Alle 19 la solenne celebrazione eucaristica presieduta da don Gioacchino Interliggi, amministratore parrocchiale della parrocchia San Massimiliano Kolbe di Vittoria, animata dalla corale parrocchiale, durante la quale tutte le coppie di sposi presenti rinnoveranno le promesse matrimoniali e riceveranno una particolare benedizione. A conclusione, la solenne processione eucaristica con il seguente itinerario: vie dei Lecci, Agavi, Palme, Ho Chi Min, Americhe, Magnolie, Gelsi, Rose, Betulle e rientro nella chiesa dei Santi apostoli dove seguirà la benedizione eucaristica. L'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, si sta occupando di garantire la pulizia straordinaria di tutte le aree interessate dal passaggio della processione. Tutto ciò in attesa della solennità di Sant'Antonio di Padova che poi sarà celebrata domani, vale a dire martedì 13 giugno.

A. C.

# Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/soldi-per-laeroporto-di-comiso-si-no-forse-la-saga-continua/

https://corrierediragusa.it/2023/06/11/continuita-territoriale-stanziati-5-milioni-per-gli-aeroporti-di-comiso-e-trapani/

L'APPUNTAMENTO DI ROMA SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

## Consorzio Ragusano Dop all'assemblea soci Origin

MICHELE FARINACCIO

Il consorzio di tutela del Ragusano Dop ha partecipato, col direttore Enzo Cavallo, alla annuale assemblea dei soci di Origin, associazione italiana consorzi indicazioni geografiche. I lavori sono stati presieduti da Cesare Baldrighi il quale, con al suo fianco il direttore Mauro Rosati, ha illustrato il bilancio, poi approvato dall'assemblea, e l'attività svolta nello scorso anno e negli ultimi mesi. Baldrighi si è poi soffermato sul ruolo dell'associazione il cui impegno si è rivelato determinante per il passaggio del progetto di risoluzione legislativa votato col parere favorevole del Parlamento europeo. Un progetto che dà più forza ai consorzi di tutela ed una maggiore protezione alle indicazioni geografiche oltre ad assicurare procedure burocratiche più semplificate e a garantire un maggiore impegno per la sostenibilità sollecitata dai consorzi di tutela.

L'assemblea è stata seguita dal convegno sul tema «Il ruolo delle Ig nel nuovo contesto economico e normativo» ai cui lavori, dopo i saluti del presidente di OriGin italia, Baldrighi, del vicepresidente del Senato Gian-Marco Centinaio e del presidente della commissione Agricoltura del senato Luca De Carlo, sono intervenuti il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida e il direttore generale della Fao Qu Dongyu.

Dopo le varie relazioni, i lavori sono stati conclusi dall'eurodeputato Paolo De Castro relatore della riforma delle indicazioni geografiche. Da parte di tutti, espresso apprezzamento per il lavoro fin qui fatto a difesa dei prodotti agroalimentari di qualità e per essere riusciti a determinare il passaggio di una risoluzione legislativa in linea con la proposta dall'associazione.

«Quanto emerso a Roma - dice Enzo Cavallo - lascia intravedere nuove prospettive per i prodotti con marchio che non potranno non incoraggiare l'attività del Consorzio del Ragusano dop impegnato in un rilancio produttivo per una sempre maggiore affermazione commerciale». Il consorzio è costituito tra le imprese della filiera interessate alla produzione del Ragusano Dop, comprendente i territori dei Comuni di Acate, Chiaramente Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli e Vittoria in provincia di Ragusa. Si prefigge lo scopo di tutelare la produzione del formaggio e la sua denominazione.

# Anche le ferrovie iblee vanno a ritmo di Blues Due i treni in servizio

**Novità.** Già operativi da qualche giorno sulla tratta Ragusa-Sr
Da ieri e fino al 17 settembre è ritornato attivo il Barocco Line

ALESSIA CATAUDELLA

Da ieri e fino al 17 settembre sarà attivo il Barocco Line, il treno che permette i collegamenti estivi alla scoperta del Val di Noto. Sono in tutto 16 i collegamenti che saranno effettuati anche nei festivi. Le fermate sono previste a Siracusa, Fontane Bianche, Avola, Noto, Pozzallo, Scicli, Modica, Ragusa, Donnafugata con servizi anche a bordo dei nuovi treni Blues. Proprio questi treni sono la "grande novità" per il Ragusano e sono attivi da qualche giorno. Novità annunciata a seguito di un incontro che si è tenuto il 10 maggio scorso nella direzione regionale di Trenitalia con, tra gli altri, Pippo Gurrieri della Cub trasporti e del Comitato pendolari siciliani. In questa sede è stato, inoltre, confermato l'inizio dei lavori per l'installazione su tutta la tratta del moderno sistema di circolazione Ermts (usato ad oggi anche nelle linee alte velocità), lavori svolti inizialmente nelle ore notturne senza influenzare il traffico ferroviario; solo nel 2024 occorrerà un periodo di chiusura al servizio per ultimare i lavori di potenziamento.

Una tappa importante intanto è, quindi, l'immissione in servizio dei due nuovissimi treni Blues *(nella foto nella stazione del capoluogo ibleo)* tra Siracusa e Ragusa, anche se non sarà ancora per tutte le corse: per i treni che vanno oltre Ragusa infatti continueranno ad essere ancora utilizzate le Aln 668, di cui è comunque prevista la progressiva sostituzione. Trenitalia valuterà la possibilità tecnica di utilizzare i Blues anche da e verso Gela. Le corse hanno una cadenza di ogni due ore circa, con treni Minuetto e con i nuovissimi Blues, da pochi mesi in Sicilia e per la prima volta nel territorio ibleo.

«I Blues in servizio sono due, sostituiscono altrettante littorine che vanno in pensione - riferisce a «La Sicilia» Pippo Gurrieri - Di questi treni, che sono una evoluzione dei Minuetto, la Regione siciliana ne ha acquistati una cinquantina. Sui Blues è possibile trasportare gratuitamente la bicicletta, sono particolarmente comodi per viaggiare in famiglia. Sono treni moderni appena usciti di fabbrica e altamente tecnologici, dotati di area giochi per bambini, climatizzatori di ultima generazione, con una capienza alta. Si tratta di treni bimodali, con cui è possibile circolare sia nei binari elettrificati che su quelli non elettrificati. Se un Blues parte, per dire, da Palermo con l'elettrico, può arrivare a Ragusa senza elettrico e viceversa. È un treno veloce e confortevole, adatto per le zone periferiche d'Italia. Dopo tre mesi di viaggi prova, tutto parte, insomma, ufficialmente».

Come detto, è stata confermata anche per questa estate l'offerta di treni (denominata Barocco Line) nei giorni festivi e domeniche sulla tratta Siracusa e Donnafugata e viceversa, anche questo servizio sarà espletato con i modernissimi Blues. Gurrieri non può che dirsi soddisfatto, a monte dell'impegno del comitato pendolari: «I Barocco Line hanno riscosso un grande successo negli anni scorsi», commenta.

Un'attenzione particolare per la tratta Siracusa-Ragusa-Gela-Caltanissetta. L'avvio dei lavori per l'installazione su tutta la tratta del moderno sistema di circolazione Ermts annunciato a maggio da Trenitalia, dopo gli "stop end go" del passato, è stato accolto con grande favore da Cub trasporti. «Sono, questi, i mattoni fondamentali della costruzione della nostra linea ferroviaria. Come comitato - conclude Gurrieri - abbiamo auspicato che il periodo di interruzione della linea nel 2024 possa essere sfruttato anche per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione della stazione di Ragusa centro, legati al suo adeguamento anche al servizio di Metroferrovia. La metropolitana a Ragusa, sempre gestita da Trenitalia, nel giro di tre anni potrebbe essere operativa; se la gara va in porto e i lavori partono, insomma, prendiamo due piccioni con una fava».

# Prima intesa con Tunisi ma su rimpatri e Fmi l'Ue non fa breccia

**La missione a tre.** Von der Leyen, Meloni e Rutte trattano con Saied che alza la posta e non accetta diktat dal Fondo Monetario e sui diritti

MICHELE ESPOSITO

**TUNISI.** Una visita lampo, una dichiarazione congiunta che potrebbe portare a un cruciale memorandum d'intesa, un orizzonte ancora confuso dal continuo alzare la posta di Kais Saied. Il vertice tra Ursula von der Leyen, Giorgia Meloni, Mark Rutte e il presidente tunisino potrebbe segnare un prima e un dopo nei rapporti tra l'Ue e il Paese nordafricano. Per oltre due ore, i quattro hanno affrontato dossier a dir poco spigolosi, dalla gestione dei migranti alla necessità di un'intesa tra Tunisia e Fmi. La luce verde sulla prima intesa alla fine si è accesa. «Un passo importante, dobbiamo arrivare al Consiglio europeo con un memorandum già siglato tra l'Ue e la Tunisia», è l'obiettivo fissato da Meloni, che ha rilanciato il ruolo di prima linea dell'Italia nei rapporti tra l'Europa e la sponda Sud del Mediterraneo.

Von der Leyen, Meloni e Rutte, di fatto, hanno rappresentato l'intera Ue sin da quando, a margine del summit in Moldavia della scorsa settimana, è nata l'idea di accelerare sul dossier tunisino. Il compromesso, iniziale e generico, alla fine è arrivato. L'Ue sborserà sin da subito, e senza attendere il Fondo Monetario Internazionale, 150 milioni di euro a sostegno del bilancio tunisino. Un primo passo ma di certo non sufficiente per Saied.

Sulla seconda parte del sostegno europeo, il pacchetto da 900 milioni, l'Ue tuttavia non ha cambiato idea: sarà sborsato solo dopo l'intesa tra Saied e l'Fmi. Intesa che appare ancora lontana: poco dopo la partenza dei tre leader europei, la presidenza tunisina ha infatti invitato il Fondo a «rivedere le sue ricette» e evitare «diktat», sottolineando che gli aiuti da 1,9 miliardi, sotto forma di prestiti, «non porteranno benefici» alla popolazione.

La difficoltà di mettere il punto finale al negoziato tra Ue e Tunisia sta anche in un altro dato: la stessa posizione europea è frutto di un compromesso tra gli Stati membri. Non è un caso che sia stato Rutte, portatore delle istanze dei Paesi del Nord, a spiegare come la cooperazione tra Ue e Tunisia sulla gestione dei flussi irregolari debba avvenire «in accordo con i diritti umani». La dichiarazione congiunta, in via generica, fa riferimento ai principali nodi legati ai migranti: le morti in mare, la necessità di aumentare i rimpatri dell'Europa degli irregolari, la lotta ai trafficanti. Von der Leyen ha messo sul piatto sovvenzioni da 100 milioni per sostenere i tunisini nel contrasto al traffico illegale e nelle attività di salvataggio.

Meloni, dal canto suo, ha annunciato «una conferenza su migrazione e sviluppo in Italia, che sarà un ulteriore tappa nel percorso del partenariato» tra l'Ue e Tunisi. Saied ha assicurato il suo impegno sui diritti umani e nella chiusura delle frontiere sud del Paese, ma sui rimpatri la porta è aperta solo a quella per i tunisini irregolari. L'ipotesi che la Tunisia, come Paese di transito sicuro, ospiti anche i migranti subsahariani, continua a non decollare. «L'idea, che alcuni sostengono segretamente, che il Paese ospiti centri per i migranti in campo di somme di danaro è disumana e inaccettabile», ha chiuso Saied.

La strada, insomma, rimane in salita. La strategia dell'Ue resta quella adottata sin dalla prima visita di un suo commissario - Paolo Gentiloni - lo scorso aprile: quella di catturare il sì di Saied con una partnership economica ed energetica globale e di lungo periodo, in cui la migrazione non è altro che un ingranaggio. Ma Tunisi, su diritti e rule of law, deve fare di più. «L'Ue vuole investire nella stabilità tunisina. Le difficoltà del suo percorso democratico si possono superare», ha detto von der Leyen. Delineando la mano tesa dell'Europa ma anche la linea rossa entro la quale va inquadrata la nuova partnership.

WASHINGTON

## Tajani negli Usa in agenda anche il conflitto Ucraina-Russia

**WASHINGTON.** Prima tranche di finanziamenti dell'Fmi subito e la seconda condizionata all'attuazione delle riforme: la proposta italiana sulla crisi in Tunisia sarà uno dei temi al centro di una missione di tre giorni a Washington del ministro degli Esteri, Tajani, che arriva subito dopo la visita a Tunisi di Giorgia Meloni con Ursula von der Leyen e Mark Rutte. Il titolare della Farnesina si confronterà con il segretario di Stato, Blinken e la direttrice del Fondo monetario, Georgieva. E sarà anche un'occasione per rafforzare il valore strategico del partenariato politico ed economico con gli americani. Tajani arriva a Washington a ridosso del secondo viaggio a Tunisi in meno di una settimana della presidente del Consiglio, che ha portato ad una dichiarazione congiunta in cui l'Europa si impegna a rafforzare il partenariato con la Tunisia mettendo a disposizione fino a 900 milioni di euro più aiuti immediati da 150 milioni, anche per la lotta ai trafficanti di esseri umani. Il confronto sul dossier tunisino rientra nella strategia per consolidare il già eccellente coordinamento con gli alleati americani sui principali temi dell'agenda internazionale. L'Africa ed il Mediterraneo appunto, ma anche l'Ucraina e il Medioriente, la Cina e l'Indopacifico, in vista della presidenza italiana del G7 l'anno prossimo.

LA CARTA DI CARTAGINE

# La produzione di energia green punto chiave per legare due mondi

**TUNISI.** L'obiettivo è una partnership a tutto tondo ma punti chiave sono innanzitutto due: la gestione dei flussi e lo sprint alle energie rinnovabili. La dichiarazione di Cartagine, siglata nel Palazzo presidenziale dall'Ue e dalla Tunisia è un memorandum di ciò che, da qui alle prossime settimane, potrebbe essere messo nero su bianco nella vera e propria intesa tra Bruxelles e Tunisi. Con una premessa: «Riteniamo che vi sia un enorme potenziale per generare benefici tangibili per l'Ue e la Tunisia». Ecco i quattro pilastri della dichiarazione.

**Rapporti economici e commerciali.** Il documento fa riferimento a una corsia preferenziale per gli investimenti europei in Tunisia, includendo anche le piccole e medie imprese. Del primo pilastro fa parte anche il sostegno economico dell'Ue alla Tunisia. Bruxelles si è già detto pronta ad esborsare 900 milioni di euro, in grandissima parte prestiti, nel quadro dell'assistenza macro-finanziaria ma solo dopo l'intesa tra il presidente Kais Saied e l'Fmi. L'Ue, tuttavia, verserà subito, e indipendente dagli aiuti del Fondo Monetario, sovvenzioni per 150 milioni come sostegno al bilancio.

**Partnership energetica.** È il cuore economico della dichiarazione congiunta e, nella strategia dell'Ue, prevede un prossimo memorandum d'intesa ad hoc. L'intenzione di Bruxelles è focalizzare buona parte degli investimenti pubblici e privati nell'energia green, a cominciare dall'elettrico.

**Migranti.** Il documento non li cita ma l'Ue ha dato disponibilità a versare, sin da subito, sovvenzioni per 100 milioni nella lotta al traffico di migranti irregolari. Il documento cita diversi aspetti del dossier: il rafforzamento delle frontiere meridionali della Tunisia, la registrazione e la possibilità di rimpatriare gli irregolari, la prevenzioni delle morti in mare.

**People to people.** E' il pilastro legato agli scambi culturali e turistici tra Ue e Tunisia. La Commissione europea ha annunciato la creazione - e dieci milioni di fondi - di una finestra per Erasmus Plus con il Paese nordafricano. La dichiarazione di Cartagine prevede «una maggiore cooperazione in materia di ricerca, istruzione e cultura. Con un obiettivo primario: favorire la mobilità dei giovani, anche attraverso il programma "Talent Partnerships" messo in campo dall'Ue per diversi Paesi vicini.

L'ITALIA IN ATTESA DELLA TERZA RATA DEL PIANO DA 21,8 MILIARDI

# Pnrr, a Roma i tecnici dell'Ue. Fitto: visita di routine Grande attenzione al nodo dei fondi alle Regioni

**ROMA.** Una visita «di routine» e «programmata da tempo». L'arrivo dei tecnici dell'Ue a Roma per il Pnrr, a partire da oggi, è definita così dal ministro Raffaele Fitto e dalla portavoce della Commissione europea che si occupa dei Pnrr nazionali, Nuyts Weerle. E' evidente lo sforzo di Bruxelles e del nostro governo a non alimentare uno scontro mentre Roma è in attesa della terza rata del piano (21,8 miliardi di euro) e si avvicina la scadenza di fine agosto per la sua modifica che l'esecutivo Meloni ha annunciato di voler presentare integrando il RePowerUe. Revisione che il ministro ha definito «l'ultima occasione per mettere ordine». Intervenendo al Forum in Massera a Manduria, Fitto si è detto «ottimista» sull'arrivo della rata.

Il ministro, che ha alle spalle un lungo corso politico, ha comunque messo nel conto che vi saranno polemiche e titoli che descriveranno la visita con «caratteristiche incredibili e preoccupanti». E nel pomeriggio con un tweet la portavoce della commissione ha aggiunto che si tratta di «incontri regolari con i Paesi interessati che avvengono fisicamente e virtualmente per fare il punto della situazione». Nei giorni scorsi l'opposizione e diversi media hanno insistito sui ritardi del governo sul Pnrr. Una serie di attacchi che Fitto ha respinto: «dobbiamo fare velocemente ma bene» invitando a criticare nel dettaglio sui fatti a non «ad alzare il polverone ed entrare in polemica». E tuttavia il politico ha ricordato come certe critiche andavano espresse due anni fa e che al governo, in carica da sei mesi, non possono essere imputati i ritardi. Rimodulazioni comunque sono in corso. Sia per i progetti che non potranno essere portati a termine per giugno 2026 (e che dovrebbero essere spostati su strumenti senza quelle scadenze) sia per quelli che non rientrano nelle caratteristiche del piano come gli oramai celebri casi degli stadi di Firenze e Venezia.

Un lavoro di coordinamento poi è in itinere fra le risorse Pnrr e quelli dei fondi di sviluppo e coesione e le politiche di coesione. E proprio citando questo capitolo e il suo scarso successo negli anni scorsi, l'esecutivo ha ribadito la sua linea di fronte alle regioni (fra queste la Campania e Puglia sono state apertamente critiche nei giorni scorsi): nel 2014-2020 sono stati spesi solo il 34%, il «sistema non funziona», ribadisce Fitto. E quindi alle Regioni le risorse andranno solo dietro una lista precisa e puntuale di obiettivi e un cronopogramma. Una linea sulla quale concordano i due presidenti di centrodestra di Liguria e Sicilia, Giovanni Toti e Renato Schifani. E l'ex ministro dell'economia, ora sindaco di Roma, suggerisce di non «ridursi all'ultimo, perché queste cose vanno discusse, presentate e negoziate, quindi il momento è ora. Il governo si concentri, faccia la revisione, tolga dalle misure che non stanno "tirando" e metta su quelle che funzionano».

# Bersani-Schlein scoppia la pace

**Il ritorno.** L'ex leader riprende la tessera del "suo" partito l'asse si sposta a sinistra, la segretaria rassicura i riformisti

GIAMPAOLO GRASSI

**ROMA.** Pier Luigi Bersani riprende la tessera del partito che dieci anni fa guidava da segretario. «Da semplice iscritto, ci sarò anche io», ha garantito a Elly Schlein, seduta in platea all'assemblea che, al Cral dei lavoratori ex Whirlpool di Napoli, ha sciolto Articolo Uno per farlo rientrare nel Pd. Ma il «ricongiungimento familiare», come lo ha definito Schlein, non è stato l'unico timbro alla giornata. La segretaria ha poi incontrato il governatore Vincenzo De Luca. I contrasti fra i due sono noti: dalla polemica sollevata dall'area Schlein sui "cacicchi" nel partito campano, al terzo mandato in Regione che De Luca chiede ma che la segretaria non intende concedere, fino alla mancata conferma del deputato Piero De Luca - figlio di Vincenzo - nel ruolo di vicecapogruppo alla Camera.

La versione del Nazareno sul faccia a faccia parla di «un incontro voluto dalla segretaria Pd, di un confronto cordiale e franco, a tutto campo, durato circa un'ora», il primo fra i due «sulle tematiche del partito e della Campania». Anche dalle parti del presidente non c'è stato il tentativo di alzare i toni: i temi - è stato spiegato - sono stati la situazione politica in Campania, col Pd commissariato, l'autonomia differenziata e il Fondo di sviluppo e coesione. Nessun accenno sarebbe stato fatto alla questione della ricandidatura.

La settimana del Pd si apre con la direzione. Schlein arriva fresca del rientro di Bersani, Roberto Speranza e di tutta la truppa di Articolo Uno uscita dal Pd nel 2017, in polemica con le politiche dell'allora inquilino del Nazareno, Renzi. Il matrimonio dopo la separazione porterà qualche trambusto. L'ala riformista del Pd storce la bocca. Schlein lo sa. Ha garantito che la «costituente del Pd prosegue perché non ci deve essere nessuno che guarda dall'alto in basso chi si iscrive oggi per la prima volta». E poi ha chiarito: «Io continuerò a preservare la pluralità, a patto che si riconosca che ho ricevuto alle primarie un mandato chiaro, per andare avanti a costruire unità e coerenza». Speranza l'ha spinta: «Fai e non ti preoccupare, le persone ti hanno votato per cambiare». Bersani l'ha tradotto con un'immagine: «La tua elezione è stata un colpo di gong micidiale».



In direzione la segretaria proverà a rilanciare, proponendo una mobilitazione «sulla difesa della salute pubblica, sul salario minimo, sull'attuazione del Pnrr, sull'emergenza climatica» sul diritto alla casa e sul «no» all'Autonomia differenziata. Però ci sono le scorie da smaltire, come la polemica per le parole del neo-vicecapogruppo alla Camera, Paolo Ciani, che auspica un cambio di rotta sulla guerra in Ucraina. Shlein ha ribadito: «Supporto l'Ucraina con ogni forma di assistenza necessaria», però «pace non è una parola che una forza di sinistra dismette».

# Conte "gela" il Pd addio all'alleanza

**La svolta.** Il leader M5s: «Il campo largo non esiste più»
Sull'Ucraina: «Zelensky non decide i termini per la pace»

MICHELA SUGLIA

**MANDURIA.** Agguerrito contro l'invio di altre armi a Kiev e ferocemente convinto che non si possa offrire al presidente ucraino «una cambiale in bianco» sulla pace che verrà, perché sia fatta «come e quando vuole lui». Pacifista sì ma non putiniano, Giuseppe Conte si scalda sulla guerra in Ucraina e si intesta di fatto la leadership dell'opposizione, alla guida di un Movimento che è l'unica forza - rivendica con orgoglio - a opporsi nei fatti, e nei voti in Aula, alla linea del governo sul conflitto. Altro che il Pd di Elly Schlein, a cui non attribuisce «alcuna svolta» rispetto a Kiev. In realtà non la esclude in futuro ma intanto chiude la porta a «un'alleanza organica»: «Oggi è fuori luogo», dice gelando gli alleati.

L'ex avvocato del popolo fa la sua 'arringà nella masseria di Bruno Vespa a Manduria, nel Salento jonico, dove accetta («volentieri») l'invito del padrone di casa. E' l'unico ospite di opposizione della quarta edizione della rassegna (a parte il governatore pugliese Michele Emiliano del Pd) e lo fa notare. «Lei comprenderà: non potevo lasciare che fosse consegnata ai posteri una visione edulcorata e distorta del Paese», ammicca al giornalista Rai. La sua intervista chiude la manifestazione che ha visto la premier Giorgia Meloni e otto ministri (su 15) salire sul palco allestito all'aperto, vista vigneti di famiglia. In mattinata apre un altro pugliese, l'ex governatore e ora "dominus" del Pnrr, Raffaele Fitto. Ma se il ministro smonta le critiche sui ritardi nell'attuazione del Piano, Conte le evidenzia. E respinge, col tono seccato, le accuse che la premier avrebbe rivolto a lui e a Mario Draghi in una cena riservatissima proprio a casa Vespa, giovedì scorso. Conte se la prende pure con l'intervistatore, che nega il retroscena: «Ma lei era presente al capannello?», gli chiede. L'ex premier contesta pure «l'arroganza» del governo che non accetterebbe il confronto, dimenticando che «il Pnrr non è di Conte o di Meloni ma il piano di rilancio del Paese». Poi smonta l'accordo europeo sui migranti («Non ci sono veri passi avanti, sono state accolte solo le istanze di Germania e Olanda che temono i movimenti secondari»), accusa Palazzo Chigi di rimangiarsi quanto da lui fatto per l'ex Ilva e oggi del «disastro» sull'inflazione, il caro affitti e il caro mutui.



Ma è proprio su alcune battaglie sociali che riconosce la «convergenza» con il Pd di Schlein. Ad esempio sul salario minimo legale, vecchia battaglia del M5s, o sul precariato: la segretaria «si sta smarcando dal Pd renziano del Jobs act e sono ben contento». Eppure nessun patto strutturale è in cantiere con i Dem. Anzi, sentenzia l'avvocato, «il campo largo è una formula che non esiste». Parole che risuonano nel giorno in cui Pierluigi Bersani annuncia il ritorno al Pd, da «semplice iscritto».